

dovi oratori iscritti, passiamo alla discussione degli articoli.

« Art. 1. Al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel regio esercito approvato con regio decreto 14 luglio 1898, numero 380, e modificato con legge 7 luglio 1901, n. 286, sono apportate le seguenti modificazioni:

« Alla tabella VI :

Nella parte relativa ai *Disegnatori*:

Disegnatori capi di 1<sup>a</sup> classe, lire 3,500; di 2<sup>a</sup> classe, lire 3,000; di 3<sup>a</sup> classe, lire 2,500.

Disegnatori di 1<sup>a</sup> classe, lire 2,000; di 2<sup>a</sup> classe, lire 1,500; di 3<sup>a</sup> classe, lire 1,200.

Nella parte relativa agli ufficiali di scrittura sostituire a tale denominazione quella di « *ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.* »

Ufficiali d'ordine di 1<sup>a</sup> classe, lire 1,800; di 2<sup>a</sup> classe, lire 1,500; di 3<sup>a</sup> classe, lire 1,200.

Nella parte relativa agli *assistenti locali*:

Assistenti locali di 1<sup>a</sup> classe, lire 1,500; di 2<sup>a</sup> classe, lire 1,300; di 3<sup>a</sup> classe, lire 1,100. »

PEDOTTI, *ministro della guerra*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

PEDOTTI, *ministro della guerra*. Io avvertirei che a questo articolo dobbiamo, in luogo delle parole: « *ufficiali d'ordine* », secondo la nuova denominazione che si darebbe adesso agli ufficiali di scrittura, mettere, a scanso di ogni possibile equivoco, l'indicazione: « *Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.* » Debbo dichiarare che consentii ad accettare questo cambio di denominazione non senza qualche esitazione, inquantochè è denominazione veramente un po' lunga e non molto bella: « *ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti* »; si dirà più spesso solamente: « *ufficiali d'ordine* », ed in questo senso si verrà a confondere con gli attuali ufficiali d'ordine, che sono di grado e categoria superiore.

PRESIDENTE. Onorevole ministro, vorrei farle osservare che la Commissione non ha cambiato nulla, la dizione è quella proposta dal Ministero.

PEDOTTI, *ministro della guerra*. Non ha cambiato nulla, è vero, io però davo ragione del perchè accettavo questa denominazione, malgrado i suoi possibili inconvenienti.

PRESIDENTE. L'ha accettata come era proposta dal suo predecessore.

PEDOTTI, *ministro della guerra*. L'ho accettata come era proposta dal mio predecessore. Domandavo solamente che al capolinea di questo specchio che stabilisce le varie classi, prima di dove è detto: « *1<sup>a</sup> classe 1800* », invece di mettere semplicemente: « *ufficiali d'ordine* », si metta: « *ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.* »

COMPANS, *relatore*. È precisamente il testo della Commissione, questo.

PRESIDENTE. Il testo della Commissione è formulato come era formulata la proposta del ministro proponente: « nella parte relativa agli ufficiali di scrittura », sostituire a tale denominazione quella di « *ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti* », e poi dice: « *ufficiali d'ordine.* »

Propone l'onorevole ministro che anche qui, prima della grappa dove sono riportate le diverse classi, si ripeta: « *ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.* »

PEDOTTI, *ministro della guerra*. Precisamente.

PRESIDENTE. Allora con questa modificazione dell'onorevole ministro, che cioè prima della grappa, dove dice: « *ufficiali d'ordine* », si aggiunga « *delle amministrazioni dipendenti...* »

COMPANS, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

COMPANS, *relatore*. Sento il dovere, interpretando il pensiero della Commissione, di rivolgere anzitutto all'onorevole ministro una parola di sincero plauso e di soddisfazione, per avere, fin dai suoi primi atti, — mentre annunciava alla Camera il ritiro dei molteplici e frazionati disegni di legge, presentati dal suo predecessore, generale Ottolenghi, — dichiarato di risparmiare i due soli, che oggi son giunti finalmente alla discussione. Egli intendeva in tal modo dare la prova migliore dei sentimenti ai quali s'ispirava l'animo suo verso quelle categorie più modeste di impiegati, ma pur degne di maggiori riguardi, perchè benemerite per indispensabili servizi resi all'Amministrazione centrale della guerra ed a quelle da essa dipendenti, per lunghi anni di operoso zelo, ed al tempo stesso, — provvedendo in più equa misura alle condizioni morali ed economiche delle varie classi, — assicurare meglio per l'avvenire, con le introdotte modificazioni di organico, la posizione dei sott'ufficiali, ai quali appunto spettano per legge quegli impieghi.

Nè poche nè lievi furono le difficoltà, che si presentarono alla Commissione, e che essa dovette superare per raggiungere l'intento di conciliare nella più ampia misura i ragionevoli diritti e le aspirazioni dei diversi personali contemplati nella presente legge, coi limiti segnati nelle primitive proposte del Ministero e nelle successive concessioni dell'attuale ministro. Ma è ben giusto riconoscere, che se finalmente fu dato alla Commissione di veder coronati i suoi sforzi dall'adozione quasi completa delle sue proposte, che costituiscono un reale e notevole miglioramento alle carriere ed all'assicurato avvenire dei vari personali, secondo le loro singole e collettive aspirazioni, ciò è dovuto anche allo spirito conciliativo dell'onorevole ministro; — alla cosciente sua modernità d'intuito sulle necessità